

Terme Vigliatore ha un percorso politico-amministrativo risalente a poco più di un trentennio, esse. Infatti, anche se l'Archeologia allo stato attuale non ha dato un esauriente contributo, è verosimile risalire. Già gli scavi archeologici di contrada San Biagio hanno riportato alla luce negli anni Cinquanta tracce di civiltà antiche. E' anche un dato reale che l'antichissimo fiume di Termini rappresenta un'area geologica molto interessante. Questo nome gli deriva senza alcun'ombra di dubbio dalla ricca sorgente di acque termali, nota per secoli. Sebbene il nome di "termini" sia il più comune, tuttavia questo torrente conserva ancora altre varie denominazioni. In un diploma di Federico III d'Aragona del 1324 viene chiamato fiume di "Plati", avendo forse preso il nome da Platani. In una carta geografica della Sicilia dal 1721 è riportato col nome di "Flume de l'Aranci"; quest'altro nome è stato usato da Longano. Ma il nome che in studi sia meno sia più recenti ha fatto sorgere molte controversie è quello di "Longano". Sebbene sulle carte geografiche il nome di Longano sia attribuito a tutt'oggi al torrente che attraversa Etna, alcuni studiosi ritengono che il primo ritiene che quel monte Torax di cui parla Diodoro Siculo sia da identificarsi con il monte Maceo. Queste sono controversie che non potranno certamente portare all'esatta identificazione del luogo su cui si affacciava l'antica città. Ai discendenti comunque giova apprendere che l'antico territorio di cui oggi Terme Vigliatore occupa una parte, era un tempo parte di un territorio più vasto. Oltre alle varie connotazioni cui ha dato spunto il Torrente "Termini", molti altri toponimi si prestano all'indagine. Il termine "Solaria" appare citato per la prima volta in una sentenza emessa dal re normanno Ruggero II nel 1138. In un diploma del 1628 dei Registri della Cancelleria angioina e specificatamente nel volume I° in cui si parla di Solaria. Ma c'è chi ipotizza che la terra di Solaria abbia origini molto più antiche di quelle Medievali: origini così antiche da far pensare a un'origine preistorica. Infatti l'audace teorico A.Saya Barresi, partendo dall'interpretazione etimologica del toponimo, avanza l'ipotesi che Solaria sia un'antica città. Sebbene sia una pretesa individuare con scrupolosa esattezza i luoghi descritti nell'Odissea perchè, non è possibile. Intanto, teniamo conto, "in primo luogo della speciale posizione geografica del territorio di Terme Vigliatore". Giungeremo così alla constatazione che questi luoghi, che in passato dovevano avere un aspetto ancora diverso. Ai discendenti ricognitori interessa prendere coscienza proprio di questo, perchè non è possibile andare oltre. Potrebbe essere invece verosimile collocare nell'antico territorio di Terme Vigliatore quella Policna o Arca di Solaria. Della conquista di questa vetusta città, già fiorente centro della produzione metallurgica nel periodo greco, si parla in molte fonti. Si tratta pur sempre di una credenza, che tuttavia non impedisce ai discendenti ricognitori di fare delle ipotesi. Ritornando ancora a trattare della "Fonte di Venere" diciamo subito che un'altra importante notizia ci parla di Solaria. Un'altra importante notizia crediamo di desumere dal "De Bello Civile" di Appiano Alessandrino; ed essa ci parla di Solaria. Il citato storico ci fa sapere che all'indomani di quella gravosa perdita di legni, subita da Cesare Ottaviano, si partì, perciò, da Taormina e costeggiò il fiume Alcantara. ma, poichè era sua ferma intenzione che d

Il combattimento, svoltosi accanitamente da entrambe le parti, durò parecchie ore, e sembrava di non aver fine. E per questa strada, pur disagiata di tanti tornanti e dirupi, ma sicura d'aggressioni e sortite avversarie. Pertanto crediamo non sfuggisse a loro quanto già, per i predecessori, fu considerevole. La notorietà di Solaria. La costruzione del 10 secolo d.C. sfruttando, peraltro, un ingegnoso sistema di canalizzazione, permettendo di sfruttare le acque. Oltre "Sullaria", al fine di orientare le indagini, facciamo cenno di qualche altro toponimo come ad esempio San Giovanni l'ospedale (in dialetto lo Spetale) è situato sulla riva sinistra del torrente "Termini", subito dopo la sorgente. Si è concordi nel collegare l'origine del toponimo a quella concessione di terre poste nell'antico Piano di Solaria. Il luogo è particolarmente legato al culto popolare che, dedicate al Battista e più sentito nel passato, si affacciava sul mare. Il sito di Maceo, il cui etimo deriverebbe dal greco "machè" che significa battaglia, viene citato per la prima volta. Il toponimo "Vigliatore", a mio avviso di stretta derivazione latina, starebbe a palesare che nel secolo

